

ALPINI

Adunata in autunno? Oggi la decisione

Il direttivo nazionale dell'Ana si riunisce in videoconferenza per esaminare la proposta del presidente Favero. Maggio è troppo presto per immaginare il raduno di centinaia di migliaia di persone a Rimini e a San Marino

Fino all'ultimo l'Associazione Nazionale Alpini ha lavorato all'organizzazione dell'adunata nazionale prevista dall'8 al 10 maggio a Rimini nella speranza che il grande raduno delle penne nere potesse svolgersi.

Oggi però appare chiaro che, se anche l'emergenza Covid-19 per maggio si spera possa attenuarsi, sarebbe troppo presto e imprudente immaginare un evento che preveda in una città la concentrazione di centinaia di migliaia di persone.

E così l'Ana ha allo studio di far slittare il grande evento -quest'anno già un significato particolare perché ricorrono i 100 anni da quando un gruppo di reduci della Prima Guerra mondiale si ritrovò sull'Ortigara e da lì sarebbe nata l'idea stessa dell'adunata annuale - all'autunno. La decisione sarà assunta oggi in un consiglio del Direttivo Nazionale che viene reso possibile attraverso gli strumenti della comunicazione digitale.

In un comunicato diffuso nei giorni scorsi si legge: «Alla luce dell'emergenza nazionale legata al diffondersi dell'epidemia di Coronavirus, l'Ana sta valutando con estrema attenzione



l'ipotesi di un rinvio della 93ª Adunata nazionale».

«Siamo perfettamente consci» scrive il presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favero «dei rischi insiti nella concentrazione di centinaia di migliaia di Alpini e di loro accompagnatori in una sola località, in un periodo in cui l'emergenza sanitaria potrebbe essere tutt'altro che conclusa. La questione» - continua Favero «sarà al centro del prossimo Consiglio Direttivo Nazionale dell'Ana che sarà chiamato ad assumere le relative decisioni, anche in sinergia

con le Autorità territoriali dell'Emilia Romagna e della Repubblica di San Marino». Ed è sempre nel comunicato che si legge che è già comunque allo studio un eventuale slittamento del grande evento alpino all'inizio dell'autunno.

«Nel frattempo» conclude Favero «continua l'impegno degli Alpini in tutte le zone del Paese in cui il loro intervento sia prezioso per l'opera di Protezione Civile, a cominciare dalle Regioni del Nord, come dimostra, tra l'altro, lo schieramento dell'Ospedale da campo dell'Ana nella provincia di Bergamo».

In particolare lo sforzo delle penne nere è stato lodato dal ministro della Difesa Lorenzo Guarini che ha scritto una lettera di ringraziamento al presidente Favero.

Qui sul territorio la sezione di Biella dell'Ana con i diversi gruppi dei paesi è impegnata in prima linea nel promuovere la raccolta fondi da destinare all'Associazione Amici dell'Ospedale di Biella per poter acquistare materiale sanitario e respiratori per il presidio ospedaliero di Ponderano. Ad ora la raccolta ha già superato i 20 mila euro.

Qui Bergamo

POCHI MEDICI, STOP ALL'OSPEDALE

I sopralluoghi erano stati completati in poche ore mercoledì e ieri mattina all'alba le penne nere volontarie e i genieri dell'Esercito avrebbero dovuto cominciare a montare l'ospedale da campo nella Fiera di Bergamo, la città lombarda così duramente messa a prova dall'epidemia di Covid-19. Tutto però è stato stoppato. La direzione della Protezione civile della Lombardia ha chiesto di fermare i lavori. La motivazione è drammatica: non ci sono medici per farlo funzionare. La Protezione civile lombarda ha comunicato infatti che l'operazione «potrà essere ripresa quando si renderà disponibile il personale necessario». L'ospedale da campo dell'Associazione alpini è il più grande d'Europa: viene custodito nell'aeroporto di Orio al Serio, a pochi chilometri dalla città. Secondo il piano iniziale, avrebbe offerto cento posti in terapia sub-intensiva ossia con i respiratori per le vittime del morbo che incominciano a soffrire di polmonite e altri cento per i malati che avevano superato la

fase critica e si preparavano alle dimissioni. Duecento posti preziosi per la sopravvivenza della provincia Bergamo, dove si contano 3785 positivi, 484 in più in sole 24 ore. Le corsie sono allo stremo. Trecento contagiati si curano con l'ossigeno a casa, ma molti di loro sono destinati a peggiorare. Per questo l'ospedale dell'Ana era fondamentale: le penne nere volontarie avevano già raggiunto la Fiera per cominciare il montaggio, ricevendo le lodi di Angelo Borrelli della Protezione civile nazionale e del ministro della Difesa Lorenzo Guerini. La situazione, nella vicina Lombardia, è davvero difficile. Oltre che a Bergamo sono allo stremo anche i sistemi sanitari nelle provincie di Brescia, Cremona e Lodi. Anche l'ospedale da campo dell'Esercito che sta venendo allestito a Crema non ha ancora medici, si attendono specialisti cinesi o quelli che la Lombardia sta cercando di ingaggiare a Cuba. Macchinari, respiratori e letti rischiano di diventare inutili.

LA REPLICA dell'assessore

Gaggino sui giornali offerti gratis on line



In risposta alle perplessità espresse da un edicolante sul numero scorso de "il Biellese" sull'iniziativa della Biblioteca di offrire gratuitamente la lettura dei giornali on line durante l'emergenza Coronavirus, interviene l'assessore alla cultura di Biella Massimiliano Gaggino. Circa l'iniziativa che ho fatto partire con la Biblioteca Civica di Biella in collaborazione con quella di Città Studi per il prestito gratuito degli e-book e dei giornali vorrei precisare alcuni punti. L'iniziativa non si rivolge

a tutti i cittadini indistintamente, ma agli utenti del Polo Bibliotecario Biellese, cioè a quella fetta di popolazione della provincia di Biella che da già sempre usa le 40 biblioteche collegate in rete usufruendo della lettura dei giornali e del prestito dei libri. In un momento così difficile, che potrà essere superato, come dicono gli esperti e dispone il decreto, solo se resteremo a casa, ho proposto una soluzione per dare agli utenti già iscritti (impossibile iscriversi on-line ora) un'alternativa che supplisse all'assenza di un servizio che, se per legge non è considerato essenziale, è invece considerato tale da quella fetta di popolazione che non si accontenta di acquistare in libreria, su internet, in edicola o altrove, ma ha bisogno anche del servizio bibliotecario. I lettori forti utilizzano tutti i servizi che erogano "lettura". Venendo all'iniziativa specifica precisiamo che gli utenti del Polo Bibliotecario che hanno richiesto il servizio sono circa il 10 per cento degli utenti totali su base provinciale e questo mi conforta, perché capisco di aver soddisfatto un bisogno reale. Questo 10 per cento rappresenta meno dell'1 per cento della popolazione della provincia. Questi dati dimostrano che l'iniziativa non rappresenta per gli edicolanti un pericolo di danno economico. A loro va tuttavia sicuramente la mia riconoscenza per la prosecuzione del servizio in tempi difficili. Le consegne agli anziani sono imprescindibili in un momento simile e il comune di Biella infatti prosegue anche in questo servizio. Grazie anche a tutti gli utenti di "Media Library on Line" che, pur avendo pagato per avere il servizio mesi fa, non si sono lamentati della gratuità offerta per questo periodo ad altri lettori, ben capendo le ragioni che hanno portato a prendere questa decisione. È con la solidarietà che si sconfiggono molti mali e se attendere qualche minuto in più per leggere il giornale (le licenze pagate agli editori consentono la lettura simultanea di un ristretto numero di utenti) o qualche giorno per avere ultimo titolo in classifica, vuol dire permettere a un malato cronico di restare a casa non isolato e confortato dalla lettura, allora ben venga l'attesa. La biblioteca nel frattempo continua con le letture su Facebook per i più piccoli e il Museo, sempre su Facebook, con la scoperta on line dei nostri tesori. E visto che i nostri giornali locali non sono consultabili on line quando esco per fare la spesa me ne compero sempre uno. In bocca al lupo a tutti.

MASSIMILIANO GAGGINO
Assessore alla cultura Città di Biella

Amici edicolanti in prima linea

Avamposto per l'informazione

Con questo spazio inauguriamo una rubrica molto importante nel corso dell'emergenza Coronavirus. Tra le attività commerciali di primaria importanza che il governo ha lasciato aperte, ci sono anche le rivendite dei giornali, che in questi giorni difficili offrono un servizio fondamentale per i cittadini, esponendosi in prima persona per vendere i giornali. Vogliamo offrire loro un riconoscimento simbolico con questi selfie scattati da loro stessi durante il lavoro. Chi volesse inviarli in redazione per la pubblicazione può spedirli via mail a spazioaperto@ilbiellese.it. In questo numero:

- 1 Lorenzo e Sabrina Tavaglione dell'edicola dei Giardini Zucagnini a Biella
- 2 e 3 Alberto e Domenico, edicola Minuzzo a Vigliano
- 4 Daniele Pezzini, edicola tabaccheria via Milano a Chiavazza
- 4 Franco Biscaro, edicola via Milano a Vigliano

